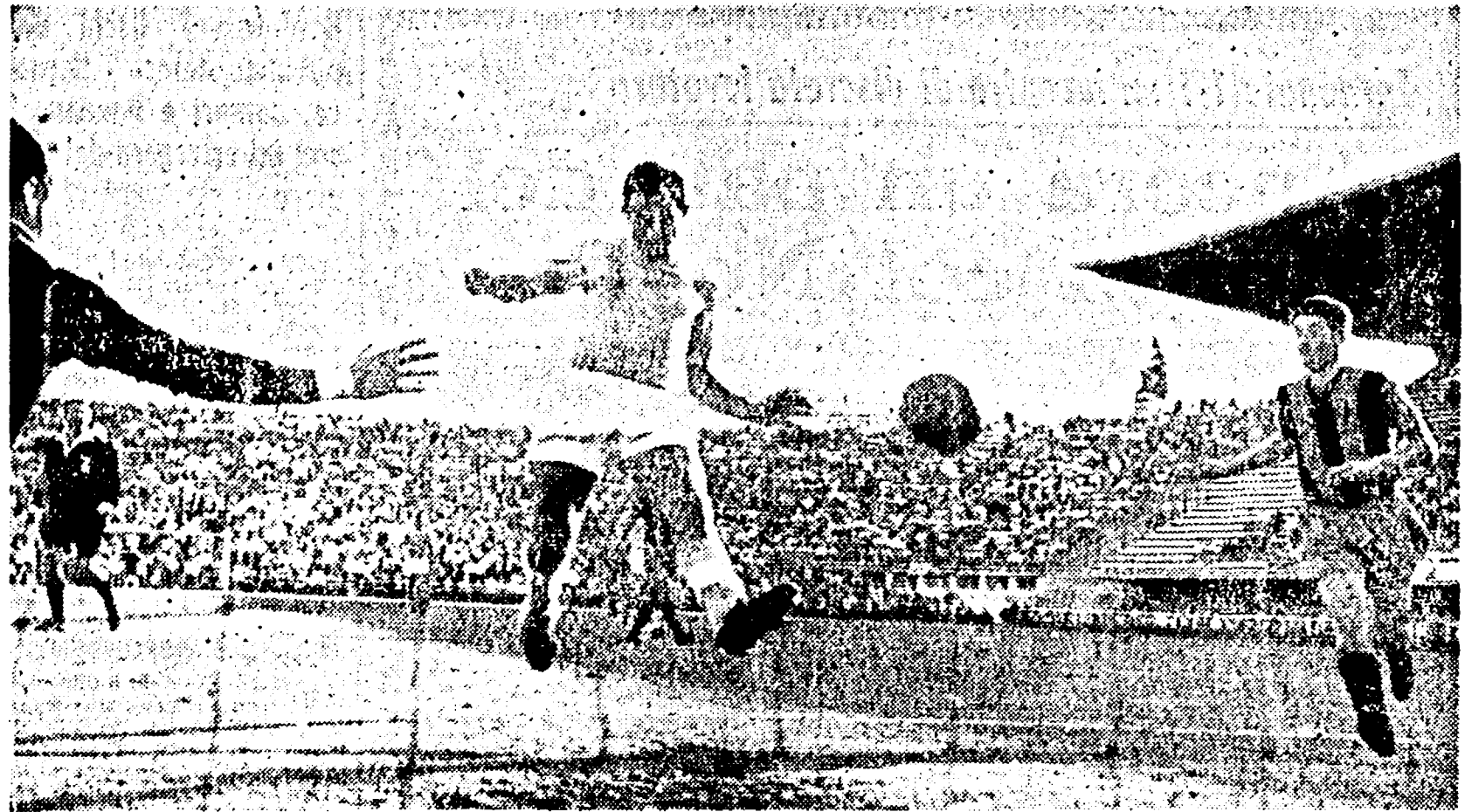


SERIE B

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

0-0 nello «scontro al vertice» fra «amaranto» e «rosaneri»

Prevalgono le difese in una lotta vicina alla rissa



LAZIO-CATANIA — Cucchi segna la rete che ha dato la vittoria ai padroni di casa.

Lo striminzito 1-0 non rispecchia l'andamento della partita

Una Lazio sempre superiore agli sfortunati pavidetti etnei

Incidente a Montanari nel primo tempo - Rado para un rigore

MARCATORI: Cucchi al 45' del primo tempo. LAZIO: Di Vincenzo; Mastello, Adorni, Ronzon, Fanni, Marchesi; Fortunato, Cucchi, Morrone, Gioia, Dolso. CATANIA: Rado; Buzzacchera, Uneri; Valani, Montanari, Tonneggi; Pasqualini, Perini, Vitali, Fara, Girol.

NOTE: Spettatori 20 mila circa. Stavolta il pannello è proprio bugiardo: perché lo striminzito 1-0 sglorato dal golletto di Cucchi non rispecchia la stragrande superiorità della Lazio (dimostrata invece dal rigore sbagliato da Marchesi, da un paio colto da Morrone e da due o tre occasioni scampate per un soffio da Morrone e Fortunato).

Evitando l'intervento di Pasqualini. Poi però la Lazio ritorna a farsi viva con due tiri fuori misura di Fortunato, ed al 18' potrebbe raddoppiare su rigore (per un atterramento di Fortunato lanciato a rete); ma Marchesi tira fiacco permettendo a Rado di parare. Lo sbaglio sembra sfaccare le gambe ai laziali, che corrono un nuovo grosso pericolo al 24' quando, sul calcio d'angolo, si accende davanti a Di Vincenzo una mischia furibonda con tre o quattro tiri consecutivi degli attaccanti catanesi sulle gambe e sulle braccia degli avversari, tanto che i rossoblu aggrediscono l'arbitro chiedendo il rigore. Ma lo aggrediscono in modo così

veemente, mandandolo addirittura a gambe all'aria, che il signor Marengo finisce per fischiarlo invece una punizione contro il Catania. A questo punto gli etnei molano completamente i remi e la Lazio potrebbe raddoppiare due volte, ma al 37' è il paio a dire di no a Morrone ed al 44' lo stesso Morrone prima tira sul portiere, poi riprende e mette a lato. Comunque per i tifosi va bene lo stesso; e finisce così con tanti applausi per la Lazio (anche per far dimenticare ai giocatori i fischi e le ingiurie che sono stati indirizzati loro nel corso degli allenamenti al Tor di Quinto).

Roberto Frosi

E' sembrato il dialogo tra due balzubenti

Un deludente 2-1 del Venezia sulla Reggiana

MARCATORI: Bellinelli (V.) al 13'; Neri (V.) al 24' del primo tempo; Vignandò (R.) al 35' del secondo tempo. VENEZIA: Buhacco; Tarantini; Grossi; Neri, Lenzi, Spagnoli; Bertogna, Beretta, Menacchi, Ragonesi, Bellinelli. REGGIANA: Boranga; Ranzani, Bettio, Vignandò, Zanovari, Giorgi; Fogar, Mazzanti, Fanelli, Pienti, Crispini. ARBITRO: Gioia, di Napoli.

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 8 ottobre. No, non ci siamo! Venezia e Reggiana con l'odierna partita hanno chiaramente dimostrato i loro limiti che, almeno attualmente, sono piuttosto modesti, se è vero che non sono riuscite ad esibire neppure uno scampolo di gioco di un qualche livello. Tutto quel pochissimo che si è visto di buono ogni tanto era frutto di un'azione o di una fortunata improvvisazione, dovuta in genere all'iniziativa personale di qualche giocatore. Purtroppo queste lodevoli tendenze non trovavano riscontro e così il tradizionale «match» tra veneti e emiliani tra balzubenti.

La diremo che anche Beretta e Bertogna, solitamente i migliori, non hanno operato con il consueto mordente. Una cosa che davvero ha stupito nel Venezia è stata la mancanza di quello spirito agonistico che sempre gli ha contraddistinto. Che cosa sta succedendo? Lo stesso discorso vale anche per la Reggiana, la quale ha forse mancato la buona occasione di conquistare un successo; cosa che, di fronte a un «morbido» Venezia, non sarebbe stata impossibile se avesse lavorato con un tantino più di grinta. Morale: per Segato e Pizzotto i problemi si fanno montagnani.

Si iniziava al rallentatore, senza slancio, come se si trattasse di una partita amichevole. Trotterellando senza emozione da un fronte all'altro si giungeva così al 13' quando Bertogna, trasferitosi sulla sinistra per confondere le idee al suo cerbero guardiano Giorgi, strinse e accostava verso Boranga, il quale sparava se. L'estremo ospite parava disperatamente a mani aperte, senza però tenere la palla, sulla quale irrompeva Bellinazzi di testa, mettendo nel sacco.

LE COPPE DELLA SETTIMANA ROMA, 8 ottobre. Tre squadre italiane, Juventus, Milan e Fiorentina, saranno impegnate mercoledì prossimo nelle partite delle coppe europee di calcio.

MERCOLEDÌ 11 - Coppa d'Europa per Nazioni (quinto turno): Lussemburgo Orientale-Danimarca (andata 1-1). Coppa dei Campioni (sedicesimo di finale - ritorno): Real Madrid (15); Standard Liegi-Altya Sime (10); Juventus-Olimpiakos Pireo (10).

Dopo un'uscita alla disperata di Di Vincenzo per salvare su Girol, che aveva approfittato di una «maldinata» di Morrone, la sagra degli errori laziali riprende con Cucchi, che spara sulle gambe di Morrone, il quale recupera, ma solo per abattere la palla sul petto di Rado.

La ripresa, anziché un Catanzaro guardingo, vedeva la squadra locale andare avanti a tutta birra, insidiare Bertola da tutte le posizioni, ma ogni volta che Pellizzaro o Vanini si accingeva a entrare nell'area avversaria, l'arbitro trovava il modo di fermare ogni velleità.

Giulio Bitonti

1-1 a Catanzaro

Bertola salva un dimesso Verona

MARCATORI: Farina (C.) al 7'; Nuti (V.) al 26' del p.t. CATANZARO: Cimipeli; Marini, Lorenzini; Sardi, Tonali, Farina; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Maccacaro, Vanini. VERONA: Bertola; Maggioni, Riner; Tanello, Ranghino, Savio; Segà, Daolio, Nuti, Bonatti, Flaborea. ARBITRO: Canova, di Bologna.

NOTE: Espulso Lorenzini, del Catanzaro, al 44' del primo tempo, per fallo su Daolio. DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 8 ottobre. Se il Catanzaro non ha vinto lo si deve soprattutto alle due stupide parate effettuate dal portiere Bertola nel primo quarto d'ora di gioco sventando in volo i tiri di Pellizzaro e di Vanini. A ciò si aggiunge la pessima direzione arbitrale, e si avrà un quadro esatto di questo pareggio, che alla fine però ha accentratissimo tutte due le compagini. Ma non si può parlare di risultato esatto perché il vincitore morale dell'incontro è stato il Catanzaro, che al 44' del primo tempo si è visto privare troppo frettolosamente del suo uomo migliore, del terzino Lorenzini, espulso per fallo su Daolio.

La ripresa, anziché un Catanzaro guardingo, vedeva la squadra locale andare avanti a tutta birra, insidiare Bertola da tutte le posizioni, ma ogni volta che Pellizzaro o Vanini si accingeva a entrare nell'area avversaria, l'arbitro trovava il modo di fermare ogni velleità.

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

Il Livorno fermato dal Palermo in una gara infuocata viene raggiunto in classifica (apparente) anche dal Pisa

CALCIO PANORAMA. SERIE A. Risultati e Domenica prossima. SERIE B. Risultati e Domenica prossima. CLASSIFICA. CANNONIERI.

CALCIO PANORAMA. SERIE A. Risultati e Domenica prossima. SERIE B. Risultati e Domenica prossima. CLASSIFICA. CANNONIERI.



I TRE GIRONI DELLA SERIE C. GIRONE «A». RISULTATI: Como-Monfalcone 1-0; Legnano-Bolzano 3-2; Biellese 0-0; Piacenza-Pro Patria 0-0; Rapallo-Udinese 1-1; Savona-Marzotto 1-0; Solbiatese-Mestrina 2-1; Verbania-Trevigliese 1-0; Treviso-Alessandria 4-0; Triestina-Entella 1-0. GIRONE «B». RISULTATI: Sambenedettese-Anconitana 1-0; Arezzo-Rimini 3-0; Carrarese-Città di Castello 1-0; Cesena-Prato 2-0; D.D. Ascoli-Pontedera 3-0; Jesi-Torres 0-0; Ravenna-Messese 1-0; Siena-Maceratese 0-0; Spezia-Pistoiese 1-0; Via Pesaro-Empoli 1-0. GIRONE «C». RISULTATI: Avellino-Nardò 0-0; Chieti-Trapani 2-0; Crotone-Cosenza 0-0; Pescara-L'Aquila 1-0; Lecce-Akras 3-0; Salernitana-Massimiliano 2-1; Casertana-Siracusa 1-0; Ternana-Taranto 2-1; Internapoli-Trani 3-0. Ha riposato il Barletta. CLASSIFICA: Nardò p. 6; Casertana, Crotone, Lecce, Salernitana e Ternana 5; Akras, Cosenza, Pescara, Taranto e Trapani 4; Aquila, Avellino, Barletta, Chieti e Internapoli 3; Massimiliano, Siracusa e Trani 2. Chieti, Internapoli, Avellino e Barletta hanno giocato una partita in meno. DOMENICA PROSSIMA Akras-Crotone; Cosenza-Barletta; Internapoli-Siracusa; Massimiliano-Casertana; Nardò-Lecce; Pescara-Trani; Salernitana-Chieti; Taranto-L'Aquila; Trapani-Avellino. Riposa: Ternana.